

LUIGI BERNABÒ-BREA

LA SEZIONE ARCHEOLOGICA MARINA DEL MUSEO EOLIANO

Fin dal 1962, dopo i grandi ricuperi di anfore fatti dal Club Méditerranée e dalla Royal Air Force a Capo Graziano si sentì la necessità di creare nel Museo Eoliano una sezione speciale per l'archeologia marina.¹⁾

Ad essa si adibì fin dal primo momento un vasto deposito nella ex-chiesa di Santa Caterina sul Castello di Lipari, nel perimetro cioè del Museo, ma la visita di esso, anche se concessa a chi ne faceva richiesta, doveva necessariamente essere limitata.



I - LIPARI, MUSEO EOLIANO - LE ANFORE DEL RELITTO DELLA SECCA DI CAPISTELLO (A DESTRA) E QUELLE DEL RELITTO F DI FILICUDI, CAPO GRAZIANO (SUL FONDO)

La chiesa di Santa Caterina era stata completamente trasformata nel suo interno quando il Castello era sede del campo di concentramento politico in età fascista. La navata era stata tramezzata orizzontalmente con una robusta soletta e il piano inferiore con il transetto e l'abside, destinato a cucina del campo, era tutto affumicato; il grande stanzone del piano superiore fungeva da camerata per i prigionieri.

Questo fu da noi adibito a deposito delle antichità marine, mentre il piano inferiore rimaneva in uso al Comune come magazzino, scuola bandistica e in parte ospita oggi gli archivi della Pretura. In questo nostro deposito centinaia di anfore erano e sono tutt'ora disposte a grandi cumuli sul suolo in ordine, relitto per relitto, ricupero dopo ricupero, sequestro dopo sequestro, ciascuna con i propri contrassegni e numeri d'inventario. E già questa vasta distesa appariva abbastanza scenografica.

Pile di cassette dei nostri formati regolamentari contenevano gli altri reperti.

Solo intorno al 1970 potemmo finalmente realizzare la auspicata sezione espositiva dell'archeologia marina nel Museo, trasformando in un ampio salone di m 12,50 × 9,30, con copertura in ferro e laminati plastici, il cortile interno compreso fra le tre ali (a forma di C) del padiglione dell'archeologia classica.

Lungo le pareti di questo salone furono esposti, per quanto possibile in ordine cronologico, i reperti dei molti relitti, alcuni sotto forma di grandi cascate di anfore risalenti fino al soffitto, altri rappresentati solo da piccoli gruppi (fig. 1), mentre in quattro vetrine centrali si poterono presentare le ceramiche preistoriche, quelle a vernice nera e gli altri oggetti di minori dimensioni recuperati sui diversi relitti.²⁾

Questa nostra esposizione ebbe un enorme successo turistico, soprattutto fra il pubblico non specialistico e fu oggetto di infinite fotografie. Era diventata consuetudine che negli album di nozze non dovesse mancare una fotografia degli sposi dinnanzi alla cascata delle anfore.³⁾

Nella ristrutturazione del Museo, che è attualmente in corso (1983) con finanziamenti dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, la tettoia in laminati plastici sarà sostituita da una soletta, onde ricavare un altro salone al piano superiore, ma la sezione di archeologia marina, ora provvisoriamente alloggiata in un padiglione minore, tornerà al suo posto, disponendo di una superficie anche più vasta.

In quanto al deposito, dopo il restauro statico della ex-chiesa ora in corso, esso potrà essere completamente riorganizzato e trasformato in uno di quei depositi-esposizione di seconde scelte, come già ne abbiamo creato per l'epigrafia e per le grandi terracotte, seguendo almeno in parte il modello della sala di esposizione del Museo. Le anfore dei singoli relitti o dei singoli complessi saranno anche qui presentate per cascate, di maggiore o minore estensione, salenti fino al soffitto, perché abbiamo constatato che questo è il sistema più pratico ed economico per archivarle. Infatti in tal modo esse restano tutte visibili, ed essendo legate con un semplice filo di nylon all'impalcatura, possono essere prelevate in qualsiasi momento per ragioni di studio. Inoltre, occupano la minima superficie. Ma mentre in Museo sono esposti solo pezzi scelti e per quanto possibile integri, nel deposito sarà esposta la totalità dei reperti, anche quelli frammentari e le cascate si alterneranno o si completeranno con scaffalature per la conservazione dei frammenti minori o del cassetta.

¹⁾ M. CAVALIER, *Nuove sistemazioni nel Museo Eoliano di Lipari*, in *Musei e Gallerie d'Italia*, n. 47, 1972, pp. 6 e 7.

²⁾ BERNABÒ-BREA, CAVALIER, *Il Castello di Lipari*, pp. 161-166, figg. 214-218.

³⁾ CAVALIER, RAGUSI, *Il Museo Eoliano*, p. 62 e fig. p. 63.



INDICE DELLE ISOLE EOLIE

I. - DISCARICHE DI SCALO E RELITTI NEI MARI EOLIANI:	27
DISCARICHE PORTUALI O DI SCALI MARITTIMI	27
I RELITTI	28
LIPARI	
<i>Discarica dello scalo marittimo di Pignataro di Fuori</i>	30
<i>Rinvenimenti nel porto di Marina Lunga</i>	36
<i>Fondali intorno alla Secca di Capistello e alla punta meridionale di Lipari</i>	37
<i>Relitto della prima età del bronzo di Pignataro di Fuori</i>	48
<i>Punta di San Francesco, probabile relitto</i>	52
<i>Relitto della Secca di Capistello</i>	53
<i>Les timbres de la Secca di Capistello</i>	61
<i>Relitto della Secca del Bagno</i>	65
VULCANO	
<i>Relitto di Punta Luccia e fondali intorno all'isola di Vulcano</i>	66
PANAREA	
<i>Le Formiche. Relitto Roghi</i>	69
<i>Le Formiche. Relitto Alberti</i>	71
<i>Le Formiche. Relitto con ceramiche invetrate dei secoli XVI-XVIII (?) e rinvenimenti sporadici</i>	74
BASILUZZO	
<i>Banchina di approdo sommersa di età romana</i>	77
PANAREA E SALINA	
<i>Rinvenimenti sporadici</i>	79
FILICUDI	
<i>Capo Graziano e rinvenimenti vari intorno all'isola</i>	81
<i>Capo Graziano. Ipotetico relitto G con anfore corinzie</i>	87
<i>Capo Graziano. Relitto B con anfore greco-italiche</i>	88
<i>Capo Graziano. Relitto F</i>	89
<i>Capo Graziano. Relitto C di età augustea</i>	92
<i>Capo Graziano. Relitto H con anfore tipo Lamboglia 2</i>	93
<i>Relitto Porto A di età tardo-imperiale</i>	95
<i>Capo Graziano. Ipotetico relitto di età tardo-imperiale</i>	97
<i>Capo Graziano. Relitto E: nave da guerra del XVIII secolo</i>	98
II. - IL RELITTO A (ROGHI) DEL CAPO GRAZIANO DI FILICUDI:	101
A - LA SCOPERTA E LA STORIA DELLO SCAVO	101
B - ARCHAEOLOGICAL REPORT OF THE R.A.F. ST. MAWGAN EXPEDITION TO THE AEOLIAN ISLANDS	104
C - MATERIALI CONSERVATI NEL MUSEO EOLIANO	107
<i>Le monete e la cronologia del relitto</i>	107
<i>La nave e le sue attrezzature</i>	108
<i>Il carico:</i>	112
<i>Le Anfore</i>	113
<i>La Ceramica a vernice nera: "Campana B"</i>	114
<i>La Ceramica a vernice nera: "Campana A"</i>	120
<i>La Ceramica acroma</i>	122

Disegni di Rosario Giardina